

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
CATENA DEL MILLER – CIRCOLO DEL MARSER
MONTE MARSER – Anticima N-O – Pala del Ferro 2418 m
"Angmar, il reame degli stregoni". VI • S2 / III • 290 m • 6L



Gemella della parallela "Gandalf", la via qui proposta ne rappresenta un bel completamento per chi muovendosi con un'adeguata velocità sia in grado nell'ambito di una sola visita di abbinare i due itinerari per una giornata si ritiene di notevolmente divertimento. Le caratteristiche sono le medesime dell'itinerario tracciato nel 2015: roccia eccellente, presenza di detrito nelle zone di cengia che collegano le diverse sezioni in cui si articola la struttura, ambiente selvaggio ed isolato. Caratteristiche che vanno giudicate unitamente trattandosi di ascensioni dove l'elemento puramente arrampicatorio cede il passo alla particolarità di un contesto ambientale rimasto il medesimo dell'epoca pionieristica, sentieristica di accesso inclusa!

Bellezza dell'itinerario: ☺ ☺
Bellezza ambientale: ☺ ☺ ☺ ☺
Facilità di accesso: ☺ ☺ ☺
Attrezzatura: ☺ ☺

Tomasoni Gianni, Amadio Paolo; 10 settembre 2016

Sviluppo: 300 m

Valutazione estesa: VI, S2, III

Roccia: ★★★★★; prestare attenzione al detrito sulle cenge; sullo spigolo finale, presenza di grossi blocchi poco a sx del percorso; ben ancorati ma da evitare!

Giudizio: itinerario divertente che alterna lunghezze ideali ad altre meno interessanti per l'attraversamento di zone di cengia; vivamente consigliabile in abbinamento alla vicina "Gandalf".

Soste: 2 fix inox da 10 mm + 2 maillon da utilizzarsi in contemporanea in calata

Materiale: N.E.A.; serie di friends e micro; corde da 60 m; 3-4 chiodi per sicurezza

Attrezzatura: a fix inox da 8 mm

Esposizione: Nord

Avvicinamento: da Ponte del Guat raggiungere il Rif. Premassone e continuare per strada dapprima sterrata e poi cementata fino a Malga Frino 1695 m (ore 0,20); da qui abbandonare il sentiero per il rifugio Gnutti e la val Miller e proseguire per il prato subito di fronte alla malga (ometti) fino ad entrare nel bosco; senza guadagnare troppa quota effettuare un diagonale ascendente (pochi ed un poco scoloriti segni rossi) fino a quando la traccia si fa più evidente. Proseguire con alcuni tratti ripidi fino ad una zona dove è necessario perdere quota per aggirare una frana; in diagonale, attraversando un paio di torrenti, ci si porta sotto il Canale di Fossale che si vince per ripide serpentine fino a sbucare fuori dal bosco mettendo piede nell'ampio e panoramico Circolo alla base del Monte Marsar (ore 1,20). Proseguire cercando di identificare il sentiero leggermente sulla sinistra della conca (ometti) fino ad un secondo e più alto circolo detritico. Da qui seguire deviando decisamente a sinistra faccia a monte una costa detritica (tracce, ometti) fino ad una zona erbosa con lastroni; effettuare un deciso diagonale a sinistra senza guadagnare quota e per un'ultima ripida costa raggiungere il bellissimo ripiano erboso che ospita i residui del laghetto del Marsar a quota 2.200 m. La parete è ora ben visibile e per ripido pendio morenico, in ultimo con un deciso traverso a sinistra, se ne tocca la base (ore 2,00).

Tempo di salita: ore 2,30;

Tempo di discesa: ore 1,00 fino alle base; ore 2,00 al Pont del Guat

Attacco: nella sezione destra della parete, a destra di un avancorpo basale a placche, poco a sx di un evidentissimo caminone nero; freccia incisa, ometto.

Itinerario: **L1:** superare la placca rosata incisa da fessure dapprima leggermente sulla sx poi direttamente superando delle verticalizzazioni fino alla S1 su esiguo terrazzino (45 m . VI . 3 fix + 1 ch. + 1 cl.). **L2:** direttamente per bella placca, poi diagonalizzando a sx, infine ancora dritto fino alla S2 sotto un salto di roccia scura (40 m . VI- . 5 fix). **L3:** superare il salto leggermente a dx per fessure poi per placca fino ad uscire di fatto dalle difficoltà; continuare per placca molto abbattuta fino ad una prima zona detritica andando a sostare su un evidente macigno a dx (60 m . V poi II/III . 3 fix). **L4:** per pendio detritico fin sotto un salto sito a sx che si supera fino ad accedere ad un secondo pendio detritico che si risale fino alla S4 posta sotto un evidente pilastro con fessura a sx (60 m . IV poi elementare . 2 fix). **L5:** salire la fessura sopra la sosta, spostarsi a destra fin quasi sopra il pilastro; traversando per placca andare a prendere l'evidente spigolo che si percorre poco a sx del filo con arrampicata molto divertente (40 m . IV/IV+ . 3 fix). **L6:** ancora lungo lo spigolo fino al suo termine accedendo ad una zona di placche abbattute fino alla S6 (45 m . IV poi facile . 3 fix). Con 2-3 lunghezze di corda, su terreno molto discontinuo e difficoltà contenute, è possibile toccare la sommità della struttura. Poco consigliabile per la scarsa qualità della roccia ed il detrito presente.

Discesa: in doppia sfruttando tutte le soste; assolutamente consigliabile calare il compagno di cordata in tutte le prime 4 lunghezze stante la tipologia del terreno.



Foto sopra: in apertura sulla L6



Foto sopra: linea bianca a sx il tracciato della "Gandalf"; linea gialla a dx il tracciato della "Angmar".